



cinema

IL POSTO

Oggi per essere assunti da una Società è necessario superare degli esami. E Domenico (Sandro Panzeri), figlio di operai, dal suo paesino della Brianza viene a Milano convocato da una grande Società. Insieme a molti altri affronterà prove scritte e psicotecniche, superate le quali potrà aspirare ad un posto di impiegato.

Durante un esame, incontra una ragazzina, di nome Antonietta (Loredana Detto), candidata anch'essa agli stessi esami.

Passeggiando per le vie della città, Domenico ed Antonietta parlano di tante cose: degli esami, dei loro nomi, del lavoro, di tutto e si lasciano con la speranza di potersi incontrare di nuovo, se verranno assunti. E, infatti, si incontrano il giorno dell'assunzione.

Ma, purtroppo, Domenico è destinato ad un reparto esterno, e non vedrà più Antonietta.

Per ora non ci sono posti per impiegato e Domenico dovrà accontentarsi di fare il fattorino d'anticamera alla fine di un lungo corridoio con tante stanze dove gli impiegati trascorrono le loro giornate tra la monotonia, i dispetti, le piccole invidie.

Domenico comincia a scoprire tutto di questo nuovo mondo, senza però rendersene conto; nemmeno quando l'ultima dell'anno si reca al ballo del Dopolavoro nella speranza di incontrare Antonietta. Ma la ragazza non interviene alla festa.

E Domenico, travolto dall'euforia degli impiegati che si divertono, fa tardi e perde il treno.



Domenico (Sandro Panzeri) con Antonietta (Loredana Detto).

E' passa' la festa e ricomincia la vita di ogni giorno. Un impiegato è morto e nell'ufficio si è liberato un posto. Domenico potrà abbandonare, così, la divisa da fattorino e potrà sedersi, finalmente, anche lui dietro ad una scrivania.

Da'ò, però, che è l'ultimo arrivato, toccherà a lui il tavolo di fondo, dove la luce del giorno non arriva mai e bisogna tenere la lampada accesa dalla mattina alla sera. Domenico comincia a sistemare il corredo di cancelleria che gli hanno dato. Ora, è un impiegato anche lui. Forse non si guadagna molto in queste grandi Società, ma sono posti sicuri, da rimanerci per tutta la vita.

Alla XXII Mostra d'arte cinematografica di Venezia, l'Italia ha ottenuto il suo maggior successo proprio con questo film che ha vinto la « Sezione Informativa » e che ora la Titanus presenta su tutti gli schermi. Il film è firmato da Ermanno Olmi, un giovane e preparato regista che a Venezia aveva già

riscosso vivi consensi con il suo primo lungometraggio intitolato « Il tempo si è fermato ».

« Il posto » ha meritatamente vinto ben tre premi, fra cui quello — per noi importantissimo — dell'O.C.I.C. (Ufficio Cattolico Internazionale Cinematografico), « per la sua ispirazione e la sua qualità che contribuisce al progresso spirituale ed allo sviluppo dei valori umani ». In effetti si tratta di una stupenda pellicola, pervasa da una pacata ed umile serenità, lineare, forte e convincente in ogni senso.

Una pellicola che nel sempre più fangoso mare di celluloidi, costituisce una minuscola, quanto luminosa boa galleggiante. Gli attori non sono professionisti e per girare questo film si è speso pochissimo: per cui i risultati raggiunti si possono considerare inversamente proporzionali ai costi di produzione.

« Il posto » è un film che vi consigliamo di vedere: sarà un « investimento » cinematografico senz'altro positivo...

a cura di FFFEBI



Due scene del film « Il posto » che ha avuto il premio dall'Ufficio Cattolico Intern. Cinematografico.